

## ANTRODOCO

Alveari minacciati dalla vespa velutina  
l'allarme dell'Associazione apicoltori

▶ a pagina 11

**Velino - Salto - Cicolano****Antrodoco** *La diffusione potrebbe avere costi elevatissimi per un settore già in crisi da anni*

# Alveari minacciati dalla vespa velutina l'allarme dell'Associazione apicoltori

di **Francesca Sammarco**

▶ **ANTRODOCO** - Per la castanicoltura è il Cinipide, per l'apicoltura la nuova minaccia si chiama Vespa velutina, insetto molto aggressivo, originario del Nord dell'India, Cina meridionale e Indocina, segnalato per la prima volta in Francia nel 2005 e in Italia nel 2012. E' una grave minaccia per l'apicoltura e la biodiversità: attacca gli alveari nutrendosi di api operaie e di altri insetti utili all'ecosistema. Si prevede una rapida diffusione su tutto il territorio nazionale, con danni economici per un settore già in crisi da anni. "Si stimano 600 milioni annui per le coltivazioni agricole entomofile, a causa della carenza

degli impollinatori, e un danno stimato intorno ai 75 milioni annui alle produzioni apistiche per l'impatto sulle famiglie di api mellifera, a cui si aggiungono danni all'intero ecosistema" precisa Rinaldo Amorosi, presidente dell'associazione Apicoltori Alto Lazio. "Le proiezioni di probabile diffusione sono lungo le direttrici nord padana, costa adriatica e costa tirrenica. Le stime di costo per la sola rimozione dei nidi è di 60/70 milioni annui". L'apicoltura per legge è riconosciuta come attività di interesse nazionale, utile per la conservazione dell'ambiente naturale, dell'ecosistema e dell'agricoltura in generale ed è finalizzata a garantire l'impollinazione naturale e la biodiversità di specie apisti-

che, con particolare riferimento alla salvaguardia della razza di ape italiana (*Apis mellifera ligustica* Spinola) e delle popolazioni di api autoctone tipiche o delle zone di confine. L'associazione raccomanda "un tempestivo intervento governativo, per verificare lo stato di diffusione e il possibile inquadramento della specie Vespa velutina come specie nociva, ma specialmente per definire linee programmatiche e progettuali per contrastare urgentemente il fenomeno e tentarne l'eradicazione ricorrendo anche a mezzi non convenzionali, come le trappole proteiche (esche) e utilizzando a supporto le nuove tecnologie, come il radar armonico, ora in fase di studio, in grado di indi-

viduarne i nidi". Dalla provincia di Rieti sono arrivati i primi stimoli per frenare questa invasione, con una proposta partita dagli onorevoli Pastorelli e Schullian.

La risoluzione invita il Governo "a definire una strategia di intervento per la definitiva eradicazione della Vespa velutina, con particolare riferimento alle tecniche, più o meno innovative, destinate alla distruzione dei nidi; a far in modo che la protezione civile sia coinvolta direttamente; a disporre l'impiego del Corpo forestale dello Stato nelle aree a rischio; ad assumere iniziative per stanziare fondi sufficienti a sostenere gli interventi di contrasto; a prevedere misure di indennizzo per gli apicoltori danneggiati".



Allarme apicoltura La minaccia arriva dalla Vespa velutina



Peso: 1-2%,11-34%